

- Lunedì 22 Aprile 1940 -

## ALL'ADRIANO

# Mainardi e Molinari

Enrico Mainardi è uno dei rari concertisti di violoncello che hanno stabilmente saputo affermarsi negli agoni musicali internazionali: maestro del suo strumento, artista di vasta cultura, didatta insigne, egli con inestinguibile passione, con ferrea fede giovanile si prodiga nell'adempimento di una attività professionale concepita come missione. Il frutto di così alto cimento è palese, si manifesta attraverso un'arte ponderata e sofferta, in un continuo processo di perfezionamento, nella paziente ricerca del dettaglio e dello stile. Enrico Mainardi va per il mondo araldo d'italianità, a recare il pregio della nostra scuola strumentista, mai come oggi in così rigoglioso fiorire: del suo spiccato dono di saper creare in perfetto stato di grazia, il pubblico romano ha avuto ieri un saggio ugualmente interessante e convincente. Il *Concerto* di Dvöřak per violoncello e orchestra è stato infatti interpretato dall'eletto artista con ammirevole intuito, con terso sentimento espressivo, commossa animazione: il suo arco vibrante di suono, la tecnica ferrea hanno giocato sulle più ardite tessiture con elegante disinvoltura, cogliendo, ad uno ad uno, nel più appropriato significato gli infiniti e suggestivi aspetti della musicalità del grande maestro boemo. Premio meritato di così alta e nobile fatica artistica gli applausi entusiastici del pubblico, che hanno costretto il Mainardi ad eseguire due brani di Bach fuori programma.

Bernardino Molinari, ammirevole ed insuperabile collaboratore del solista, ha dato inizio al concerto con una cristallina riproduzione dell'*Aria* di Bach dalla *Suite in re magg.*, per poi concluderlo in modo smagliante facendo riascoltare il « *Mistero* » per soli, coro e orchestra di G. F. Malpiero S. Francesco d'Assisi. Ben coadiuvato dall'ottimo coro di S. Cecilia, istruito con passione e magistero da Bonaventura Somma, il maestro Molinari ha inciso i caratteri della sua forte personalità artistica nel poema malpiерiano, cogliendone e valorizzandone il mistico sentimento, l'ampia parabola costruttiva: egli è stato efficacemente coadiuvato dal baritono Tito Gobbi, cantante generoso dalla perfetta dizione, da Luigi Bernardi e Armando Fantozzi. Il San Francesco di Malpiero, opera ben nota al nostro pubblico, ha riportato un successo vibrante ed unanime. Molte chiamate al maestro Molinari, festeggiato da solo ed insieme ai suoi collaboratori.

Vice